

LE INDUSTRIE.

Lentamente, ma sicuramente; fra vittorie e sconfitte; però senza scoraggiamenti, Trieste è diventata oltre che emporio commerciale, anche città industriale. Dapprima, ed è naturale, si svilupparono le industrie del mare; poi le altre. Progredite sono a Trieste le costruzioni navali: capaci e disciplinate nel lavoro, le maestranze. Gran parte della flotta mercantile, che unisce Trieste al mondo con la fitta rete dei suoi servizi, è stata costruita nei cantieri cittadini, i quali, se sanno fornire le snelle, rapide navi per il trasporto dei passeggeri ed i sicuri «cargoboats» per le merci, dimostrano le loro capacità tecniche anche nella costruzione delle cupe navi da guerra.

Con l'industria navale stanno in stretta relazione la metallurgia e la fabbricazione delle macchine. Per ambedue questi rami della tecnica moderna Trieste possiede vaste officine moderne ed abili operai. Grandi impianti di altiforni forniscono circa 1.400.000 quintali di ferro.

Numerosi altri sono gli opifici sorti per la posizione marittima di Trieste: fabbriche di reti, fabbriche di cordaggi, officine di attrezzi per le navi, ecc. Poi ci sono le industrie delle conserve alimentari, che dalla pesca delle sardine e d'altri pesci traggono la materia prima per la fabbricazione dei loro prodotti.

Ci sono le industrie che procedono alla lavorazione della materia prima o semifabbricata che giunge loro per le vie del mare: ci sono le pilature di riso, ampie fabbriche di larghissima produzione; ci sono le spremiture di olii vegetali, ricavate dai semi; ci sono gli oleifici; ci sono le industrie tessili; c'è il jutificio e ci sono tante altre fabbriche di minor rilievo.

Molto prosperosa è a Trieste un'industria comune a tutte le grandi città: quella edilizia, che dà lavoro ad un numero assai cospicuo di operai e guadagni non piccoli agli imprenditori.

Notevoli le industrie chimiche e quelle per la preparazione della carta da sigarette.

Un'industria non molto diffusa nel mondo e che oggi — dopo alcuni anni difficili — comincia a dar utili è quella del «linoleum», che a Trieste ha eretto grandi fabbriche.

Degna di nota è anche la produzione della birra.

Delle grandi industrie triestine merita d'esser citata la raffineria di olii minerali.

Troppo dovremmo diffonderci volendo enumerare le industrie minori; che a Trieste sono in bel numero e vengono esercitate sia da società anonime, sia da industriali privati. La piccola industria e l'arti-